

## PASTORALE DELL'EDUCAZIONE L'esperienza di "ascolto reciproco" di tre vicariati della nostra diocesi

# Chiamati a essere comunità educante

Scuola a tutto campo è realizzato da **Lorenzo Celi, Ivan Catanese, Emanuele Fontana, Francesco Ghedini, Massimo Mogno, Francesco Montemaggiore, Giuseppe Pinton, Simona Sau, Patrizio Zanella.**

► **La chiesa di Padova**, impegnata nel rinnovare il cammino dell'iniziazione cristiana, già negli orientamenti pastorali del 2010-11 parlava della comunità come grembo che genera alla fede. L'immagine è stata ripresa, rafforzata e meglio concretizzata negli anni pastorali successivi; specialmente in quello in corso, l'accento è stato posto proprio sulla vocazione educativa che caratterizza la comunità sia al suo interno, sia nella sua missione verso il contesto socio-culturale in cui vive e opera.

È una sottolineatura importante, che coinvolge tutti i soggetti della comunità, dagli organismi di comunione ai gruppi parrocchiali, chiedendo loro di assumere la responsabilità e la cura del percorso educativo attraverso un cambiamento di mentalità che porti ad allargare ulteriormente lo sguardo e il raggio di azione nell'attenzione al territorio e alle nuove generazioni.

La prima parte dell'anno pastorale, "In cerca di pietre preziose", ha visto il consolidarsi del vissuto delle realtà ecclesiali (parrocchie, unità pastorali e vicariati) e una riflessione condivisa sul ruolo educativo delle sue varie componenti, mentre la seconda parte dell'anno invita a guardare oltre, richiedendo l'impegno alla costruzione o al rafforzamento di reti fra quelle che vengono chiamate le "agenzie educative", in una logica di ascolto e di servizio. Tra queste "agenzie", oltre naturalmente alla famiglia, spicca la scuola come soggetto principe nell'educazione delle giovani generazioni.

Ecco perché la comunità cristiana, in

un rinnovato impulso a "uscire" e ad "abitare" il tempo di oggi, non può trascurare di offrire, a tutti i livelli, spazi e occasioni di incontro e di confronto su tutto ciò che coinvolge l'educativo, nella prospettiva di creare alleanze che rafforzino l'efficacia dell'azione di ogni soggetto. Si iscrivono in questa progettualità, coerente con il decennio sull'educazione promosso dalla chiesa italiana ("Educare alla vita buona del vangelo") alcune proposte che la pastorale diocesana dell'educazione e della scuola sta promuovendo, tra le quali meritano menzione l'incontro dei dirigenti scolastici con il vescovo Claudio, in programma per il 23 aprile, e il convegno che coinvolgerà tutti gli operatori del mondo della scuola l'8 e il 9 settembre, promosso in collaborazione con il *Messaggero di sant'Antonio*.

**Siamo invitati alla costruzione di reti tra quelle che vengono chiamate le "agenzie educative", in una logica di ascolto e di servizio**

Ma anche sul territorio non mancano proposte che vanno in questa direzione, come il progetto iniziato

già nell'autunno scorso dai vicariati di Arzergrande, Piove di Sacco e Pontelongo: la collaborazione dei tre vicari foranei (don Paolo Masiero, don Giorgio De Checchi, don Aldo Manfrin) e dei consigli di presidenza dei coordinamenti pastorali vicariati ha permesso di avviare un dialogo attento su due versanti ritenuti unificanti per il loro territorio, quello della carità e quello dell'educazione/scuola, partendo dalla considerazione che Piove di Sacco rappresenta un vero "polo educativo" data l'elevata concentrazione di scuole secondarie di secondo grado che attraggono dal territorio migliaia di giovani studenti. Si è



pensato così di avviare un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei vicariati e/o degli ambiti prescelti. Il gruppo sull'educazione/ scuola ha trovato la disponibilità di cinque docenti: due di religione, uno di lettere, uno di matematica e uno di lingua inglese. Esso si pone l'obiettivo di approntare un progetto che, partendo dall'ascolto e dall'analisi della realtà considerata, miri a costituire un'alleanza educativa che coinvolga famiglie, scuole, comunità civile e comunità ecclesiale.

Nel primo incontro di conoscenza, è emersa l'importanza dell'ascolto delle realtà scolastiche territoriali e dei giovani che le abitano. Si è evidenziata l'utilità che nel gruppo siano sufficientemente rappresentate tutte le scuole secondarie di secondo grado del polo scolastico, come, anche, di allargarlo successivamente a rappresentanti degli ambiti educativi diversi da quello scolastico (società sportive, associazioni culturali, musicali, ecc.). Ora si cercheranno di individuare alcuni criteri e alcune linee operative per un'azione comune e condivisa sul territorio.

Si tratta di un'esperienza che è solo nella fase iniziale, ma che, oltre ad aver favorito l'avvio il dialogo e la collaborazione tra vicariati vicini, consente alle comunità cristiane di uscire dai loro confini, per aprirsi a un territorio dove le persone, in questo caso le nuove ge-

nerazioni, vivono quotidianamente e di individuare insieme alle altre realtà ed istituzioni educative, bisogni e risposte, condividendo con loro la strada che porta a un unico obiettivo: quello di aiutare la crescita globale degli uomini e delle donne del nostro futuro. Ci si sta accorgendo che non è più tempo di pensare proposte formative che spesso si accavallano o coincidono, provocando così la mancanza di partecipazione dei genitori. Su questa linea, si colloca, anche, la proposta di una "Scuola per genitori" che, nata inizialmente come proposta della parrocchia del Duomo di Piove di Sacco e della sua scuola cattolica paritaria, è da quest'anno programmata insieme all'assessorato alle politiche scolastiche del comune, alla parrocchia di Sant'Anna e all'associazione genitori della scuola statale.

Non dobbiamo dimenticare che i destinatari dell'azione educativa dei diversi soggetti educanti sono i medesimi e che, lavorando e progettando insieme, pur nel rispetto delle differenze, ci si sostiene e si riescono a realizzare progetti più chiari, perché ancorati a una realtà più ampia e capaci, per questo, di superare confusioni che rischiano di creare contrapposizione o generare un'educazione settoriale anziché globale della persona.

► **Rosangela Roson**  
vicariato di Piove di Sacco

**TWEET AGAIN** di Giacomo Bevilacqua

► «Ciò che contraddistingue chi sa da chi non sa è la capacità di insegnare» (Aristotele). Ma oggi tutto è noto a tutti, o meglio, tutti sanno già tutto. Se anche qualcuno non sapesse qualcosa, gli basta gongolare. E lo sa. Le domande non fanno a tempo a crescere, a chiarirsi, ad articolarsi che già trovano risposte e si spengono nel noto, nella sazietà del già detto. Socrate direbbe che questo oggi dura da sempre, ma la potenza digitale irrobustisce l'inclinazione a presumere, e la fretta consiglia schermaglie dialettiche più lunghe di un tweet (again). In tutto questo, direte voi, che c'è da ridere? Effettivamente. D'altro canto c'è poco da ridere anche in tante altre cose, ivi comprese le trasmissioni dove le risate vengono inserite come sfondo, il più delle volte così a sproposito e immotivate da lasciare interdetti. È come se ci volessero obbligare a ridere a comando. O per contagio ani-



male. Devi ridere perché si ride. Quasi per convenienza sociale. Ma se non c'è niente da ridere, di cosa ridere? Forse del fatto che tutti ridono perché sanno già tutto e, come l'ultimo uomo nietzschiano, ammiccano. Ecco, si può ridere di quelli che ridono. E si può insegnare a tener aperta la domanda, il dubbio, il desiderio di cercare, di pensare prima che di ridere. Imparando a ridere di chi sa tutto, e non crede a niente.

## INCONTRO VESCOVO-DIRIGENTI SCOLASTICI Sabato 23 aprile nel palazzo vescovile

### Per un percorso di collaborazione reciproca nell'educare

► **L'invito inviato**, a nome del vescovo mons. Claudio Cipolla, dall'ufficio di pastorale dell'educazione e della scuola ai dirigenti di oltre 100 realtà scolastiche (istituti comprensivi, direzioni didattiche, scuole secondarie di secondo grado, centri di formazione professionale e scuole paritarie presenti sul territorio della diocesi di Padova, dislocate nelle province di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso e Belluno), deve essere giunto inaspettato ma altrettanto gradito.

Infatti, sin dal giorno del suo arrivo, don Claudio aveva manifestato il desiderio di incontrare i rappresentanti delle diverse realtà sociali e istituzionali, dimostrando grande attenzione soprattutto per gli ambiti educativi e il mondo della scuola. E la risposta all'indirizzo di saluto del dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Padova e Rovigo non si è fatta attendere: proprio in occasione dell'incontro con le varie rappresentanze della società civile avvenuto presso ca-

sa Madre Teresa il 18 ottobre, Andrea Bergamo aveva manifestato al vescovo l'auspicio che non sarebbero mancate occasioni di dialogo e di confronto su tematiche comuni all'impegno della comunità ecclesiale e delle istituzioni scolastiche.

E così sabato 23 aprile ci sarà questo primo momento di reciproca conoscenza, in sala San Gregorio Barbarigo del palazzo vescovile, dove i dirigenti, il vescovo e i suoi collaboratori potranno confrontarsi su alcune tematiche individuate da un "gruppo di lavoro" che nel frattempo si è costituito, formato da dirigenti delle scuole statali e paritarie. Si parlerà di come sta evolvendo la relazione educativa tra docente e discente; dell'esigenza che la scuola abbia ad assumere sempre più un volto comunitario; del ruolo del dirigente per costruire tale comunità e dell'ineludibile relazione fra scuola e famiglia. Dal testo inviato si evince il desiderio della chiesa di Pa-

dova e del suo pastore di ascoltare le riflessioni e di cogliere le richieste dei massimi esponenti del mondo della scuola locale, affinché momenti come questo non siano dei meri episodi ma abbiano a segnare l'apertura di un percorso di approfondimento e di collaborazione reciproca, nell'esercizio del compito educativo che compete, pur in modo diverso, alla scuola e alla comunità ecclesiale, sempre più chiamata ad uscire per abitare il tempo di oggi e mettersi a servizio nell'ascolto del territorio.

Considerato il contesto dell'anno giubilare, per quanti lo desidereranno, l'incontro sarà preceduto dal passaggio della Porta della misericordia e da un breve momento di preghiera in Cattedrale, mentre al termine è prevista la visita guidata al Museo diocesano, in particolare alla mostra "A tavola", già frequentata con soddisfazione da molte scolaresche.

► **Marco Ghedin** - dirigente scolastico



Il saluto di Andrea Bergamo al vescovo Claudio Cipolla nel giorno del suo ingresso in diocesi, il 18 ottobre scorso.